Anno XXXII Martedì 24 Giugno 1879 N. 145.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Abdicherà il Vicere d' Egitto? Egli continua a fare indefesse pratiche presso i banchieri per vedere se riesce a trovare uno scampo. Se trova il denaro necessario per pagare gli interessi del debito, egli è salvo. Se non lo trova sarà costretto ad andarsene. Il bello è che i rappresentanti delle potenze occidentali vogliono l'allontanamento dei suoi due figli Hussein ed Hassan. Di che temono? Che facciano concorrenza al primogenito? Che gli contrastino la successione? L'affare si imbroglia maledettamente e i creditori vorranno aspettare un pezzo. La Germania, intervenendo nelle cose di Egitto, ha messo lo scompiglio in quella tela d' interessi così abilmente tessuta dal Governo inglese. La Francia, malgrado i suoi sforzi, non riusciva a sciogliere l'arruffata matassa ed era costretta a fare rimostranze, quando all' Egitto, quando all' Inghilterra. Adesso grazie all' intervento della Germania, ognuno dovrà prendere il proprio posto, e anche noi avremo la nostra parte nella faccenda. O bene o male se ne uscirà, e chi avrà rotto, pagherà e i cocci saranno suoi. Quel che più monta è che il conflitto fra le potenze sarà evitato e che dall' Egitto non partirà la scintilla che deve incendiare un' altra volta l'Europa. Chi pagherà per tutti sarà Ismail pascià; sarebbe tempo del resto, poichè quell' uomo ha terribilmente abusato del suo potere, ed ha finito per istancare la pazienza dell' Europa. Se l'Egitto non cadrà tutto quanto nelle mani dell' Inghilterra, dobbiamo saperne grado al principe di Bismark, che colla sua antiveggenza, appoggiata da una autorità incontestabile, preserva l' Europa da molti e gravi pericoli.

Il Reichstag approvò il progetto di legge relativo alla Costituzione dell' Alsazia e della Lorena, respingendo tutte le modificazioni proposte. Coll' applicazione di codesta legge, quella provincia novellamente annessa all' impero, acquista una specie di autonomia. Per quanto limitata possa essere, sarà sempre per lei un benefizio. Avrà un governo a sè e non dovrà confondere i propri interessi con quelli dell' impero tedesco e delle potenze che ne fanno parte.

Le Camere francesi ritorneranno a Parigi il 3 Novembre di quest' anno. La Camera terrà le sue sedute nel palazzo Borbone ed il Senato in quello del Lussemburgo, a meno che gli uffizi non scelgano altre località più adatte.

La sede del Congresso resta fissata a Versailles. S' adunerà di rado, ma qualunque volta si crederà conveniente di adunarlo, esso avrà la sua sede naturale a Versailles.

La Camera francese prosegue a discutere la legge Ferry senza notevoli incidenti. I deputati bonapartisti sono assenti, essi hanno in questo momento ben altre cose per il capo; cosicchè cessano dal fare opposizione a quella legge con danno evidente dei loro alleati, i clericali.

Le potenze hanno spedito alla Porta una nota identica colla quale, pregano di nominare dei commissari per trattare colla Grecia. Se queste trattative fallissero, allora interporranno la loro mediazione.

Telegrafano da Pietroburgo, in data del 19 corrente, che il principe Gortchakoff è partito per Francoforte e Baden, accompagnato dal proprio figlio, il principe Michele, che si reca a Madrid per prendere possesso del suo posto di ministro plenipotenziario di Russia presso il re di Spagna.

Telegrafano da Panama, in data del 12 corrente. Le notizie giunte da Lima annunziano che dopo il combattimento d' Iquique, il vascello da guerra peruviano *Huascar* s' è diretto verso il Sud ed è entrato in Antofogasta bombardandola, non per usare rappressaglia, ma perchè conteneva truppe chilene. Il monitore peruviano s' è impadronito di due trasporti. La nave chilena *Govadonga*, che trovavasi in quel porto, volendo fuggire, colò a fondo. Uscendo d' Antofogasta, l' *Huascar* ha incontrato la flotta del Chilì, colla quale scambiò alcuni colpi di cannone, proseguendo la sua marcia.

L' adunanza per gl' inondati

Scrivono da Roma al *Corriere della Sera* in data 21 Giugno:

« Votati i quattro milioni per chiudere la rotta del Po, e le lire 300,000 per venire in aiuto dei poveri inondati, somma questa insufficiente per sè, perchè dovrà darsene una parte ai danneggiati dei terremoti in Sicilia, i senatori e i deputati della regione, che ha sofferto la catastrofe, che il *Corriere* ha descritto con terribile evidenza, non hanno cessato un istante di pensare e provvedere a così grande infortunio e agli sventurati che ne sono rimasti colpiti. I senatori Massarani, Arrivabene, Pepoli, Tirelli, Borgatti, D. Bagno, Mayr e Zini, e i deputati Mangilli, Razzaboni, Martinelli, Gattelli, Ronchetti, D'Arco e Cadenazzi, dopo aver avuto frequenti colloqui col Presidente del Consiglio, tennero una prima riunione l' altra sera in una sala del Senato per formulare le varie proposte, e fermarsi su quelle, che fossero più semplici e utili al tempo istesso.

Furono presentate e svolte dall'on. Mangilli, deputato di Cento, queste due proposte: la prima, di nominarsi una Commissione di persone tecniche appartenenti ai due rami del Parlamento per visitare con grandissima diligenza le arginature del Po nella parte specialmente dove seguì la rotta, e invitare la Commissione a proporre la sistemazione delle arginature. L'altra proposta fu questa: studiare e presentare un progetto per provvedere ai bisogni della zona inondata, a base degli studj della Commissione parlamentare. Per provvedere efficacemente ai bisogni della zona inondata sono tutti di accordo che occorre migliorare radicalmente le condizioni idrauliche di tutto il basso Po: migliorandole in guisa, che l' èra dei grandi infortunii sia chiusa per sempre.

Le proposte del Mangilli, una delle vittime della presente inondazione (sopra un suo fondo di 300 ettari di superficie vi sono due metri d' acqua), furono discusse e adottate.

La Commissione tecnica, mista di senatori e deputati, fu composta così: Brioschi e Bella per il Senato, Cavalletto, Baccarini e Razzaboni per la Camera. Tutti hanno accettato di buon grado, e partiranno appena le acque lo consentano. Il decremento delle acque nelle terre inondate è lento, ma costante. Si calcola che, fra un mese al più tardi, grandissima parte di quel territorio emergerà dalle acque. Gli studj, che la Commissione è chiamata a fare, non possono compiersi che all'asciutto. La stessa Commissione parlamentare indagherà quanto sia di vero nella voce posta fuori da qualche foglio, che cioè la rotta debba attribuirsi a colpa del Genio Civile. I senatori e deputati delle provincie inondate, che ne sanno di più dei giornali, ritengono concordemente che la rotta sia stata una disgrazia, imputabile soltanto ad una stagione eccezionalmente perfida, ad un complesso di fenomeni atmosferici, per cui sarà ricordato con orrore l'anno che corre, ed alle condizioni generali idrauliche di tutta la bassa valle del Po. È questa l' opinione degl' interessati intelligenti, e questo risulta al governo. Nondimeno, volendo eccedere in cautele, la Commissione parlamentare vedrà se nell'infortunio abbiano avuta una parte di responsabilità anche piccola gl' ingegneri e impiegati del governo. Ripeto, che da tutte le informazioni ufficiali e private ciò non risulta.

I senatori e i deputati delle provincie di Ferrara e di Mantova si riunirono di nuovo iersera al palazzo Madama. Discussero intorno allo stesso argomento, ma non presero altre risoluzioni. Torneranno a riunirsi lunedì.

Il Ministero intanto ha nominato una Commissione mista di senatori e deputati, allo scopo di liquidare i danni, e in proporzione distribuire i sussidii fra i danneggiati del Po, dell' Etna e dei terremoti. Questa Commissione è composta di 24 membri. Sono stati chiamati a farne parte, fra gli altri, i senatori Borgatti, Massarani, Pissavini, Pepoli, Vigo Fuccio, e i deputati Mangilli, D' Arco, Pianciani, Boccelli, Fabrizi Nicola, Ronchetti Tito, Razzaboni, Martinelli, Gattelli, ecc. La Commissione, di cui è presidente il senatore Borgatti, era convocata per domattina; ma dovendo domani il Borgatti partire per rappresentare il Senato all'inaugurazione dell' Ossario di Custoza, la Commissione si riunirà questa sera nella gran sala del ministero dell'interno a palazzo Braschi, con intervento del presidente del Consiglio e ministro dell'interno. »

Notizie Italiane

ROMA 22. — La Giunta del Senato, incaricata di riferire sul sussidio da accordarsi a Firenze, approvò il progetto e nominò a relatore l' on. Brioschi. La Giunta accetta integralmente il progetto, dichiarando di subire l' articolo 2.

— Stassera partono le rappresentanze del Parlamento per Custoza pell' inaugurazione dell' Ossario.

Oggi il presidente dei ministri conferì lungamente con alcuni membri dell' Ufficio centrale del Senato per trovare una soluzione sulla questione del macinato. Assicurasi che finora le sue pratiche siano rimaste senza risultato. La situazione è difficilissima, e si complica colla questione della ferrovia subalpina, sollevata dall' on. Sella nella Camera.

Attendonsi per domani delle dichiarazioni definitive.

GENOVA — Il ricevimento fatto alle Società operaie torinesi riuscì splendido. Accolte alla stazione dal Sindaco dalla Giunta municipale e da numerose Società, esse attraversarono la città tra una folla immensa.

Al Politeama venne loro consegnata una bandiera, quale dono delle Società genovesi.

Parlarono i presidenti delle Società torinesi, genovesi ed altri.

Recaronsi quindi a visitare i dintorni ed i monumenti pubblici. La città è animatissima e l' ordine perfetto.

PALERMO — Il vaiolo, che si era manifestato ad intervalli nella città va acquistando proporzioni gravissime. La stampa invoca pronte ed energiche misure.

NAPOLI — In seguito ad un ordine

del Ministro della marina la squadra permanente del Mediterraneo dovrà recarsi immediatamente a Napoli.

TORINO — Dai giornali di Torino apprendiamo essere avvenuti seri disordini in conseguenza di una processione che suol farsi ogni anno in onore della Madonna della Consolata. Fortunatamente non si ebbero a deplorare le conseguenze che potevano derivarne.

Verso le sette di sera del venerdì scorso mentre la processione di cui faceva parte l'arcivescovo di Torino e gli altri vescovi del Piemonte, era giunta in via delle Orfane, una signora che faceva parte del corteo religioso inavvertitamente avendo inclinato troppo la sua torcia sulla testa della signora che precedeva, appiccò il fuoco al velo di questa. Si tentò di spegnere subito la piccola fiamma ma inutilmente, anzi il fuoco si propagò ai capelli della signora, la quale si mise a gridare ed a chiedere aiuto. Di qui cominciò il disordine. Parecchie signore gettarono a terra i ceri per correre in soccorso della loro compagna, ma non giunsero che a provocare un vero parapiglia. Le donne gridavano, i preti fuggivano e nella ressa di fuggire gli uni cadevano sugli altri, mandando grida di soccorso. Ad aumentare il disordine parecchi monelli gettarono alcune *fave greche* che esplodendo aumentarono il terrore in tutti. Allora fu un fuggi generale da cui potevano derivare serie disgrazie. Per buona sorte non vi furono che contusioni e svenimenti. Furono fatti parecchi arresti.

Notizie Estere

FRANCIA — È arrivato il principe Gerolamo Napoleone. Il Senatoconsulto e la Costituzione dal 1870 gli danno l'eredità del principe imperiale incontestatamente. Ma si ritiene imminente un manifesto con cui abdicherà, confermando la precedente sottomissione alla repubblica.

— Alla Camera dei Deputati la morte del Principe provocò un breve ma vivace incidente.

« Il deputato bonapartista Blachère domandò che in vista del gran lutto che ha colpito la Francia si sospendessero le sedute fino a lunedì.

« Il presidente Gambetta rispose seccamente colle seguenti parole: « Signore, se voi siete colpito di un lutto che in tutti i casi non sarebbe che a voi personale, non ne segue che la Camera possa parteciparlo ufficialmente.

Voi potreste imitare i colleghi che si sono astenuti di prender parte alla seduta.

Non vi ha motivo per la Camera di sospendere i suoi lavori. (*Applausi in tutti i banchi della Sinistra*)

La mozione del deputato Blachère è respinta a grandissima maggioranza.

Il tempo in molti punti della Francia è cattivissimo.

DALLA PROVINCIA

Il Pane ed i Comitati di soccorso

Ci scrivono da Stellata in data del 22:

L'alimentazione è parte importantissima per la salute di ogni corpo. Noi che ne presediamo alla distribuzione in questi momenti funesti dobbiamo essere previdentissimi perchè ci troviamo in un paese dove l'aria va di giorno in giorno sempre più malignandosi e dove l'acqua è diventata insalubre e non possiamo lasciar trascorrere certe osservazioni e certe considerazioni senza sentircene aggravati nella responsabilità. Il pane che giunge da Bondeno ammuffito, malcotto e tenerissimo non può essere un sano alimento a questa povera gente, non ostante che la farina sia buona e nutriente — I fornai ne fanno una cottura non sufficiente ed il pane è mangiabile infin che è fresco, ma nel diventare stagionato, perde ogni buon gusto ed inacidisce — A Stellata esso giunge sempre vecchio ed il Comitato di soccorso è costretto a rifiutare moltissime razioni, perchè i poveri stessi negano e con ragione quell'elemosina malsana — E poichè la Beneficenza piove a larga mano su tanti infelici vuole anche che la sorveglianza e la carità pubblica che la distribuiscono siano attive e solerti di più, e si facciano rigorosi coi fornai oppure trovino un altra via per raggiungere lo scopo.

A noi corre per la mente che se la fornitura del pane fosse fatta a modo de' militari e le pagnotte venissero condizionate e cotte come quelle che servir debbono all'esercito, si otterrebbe per la popolazione un cibo sano, nutriente, economico e capace di durare lungamente in magazzini.

Se la proposta potesse essere presa in considerazione per la sua utilità, io bramerei che gli egregii componenti il comitato in Ferrara e l'on. sig. Prefetto che tanta sollecitudine mostra per i nostri guai se ne facessero promotori e questa popolazione certamente sarebbe loro gratissima.

Per il Comitato di soccorso in Stellata

STEFANONI FERRANTI.

Camera di Commercio ed Arti
di Ferrara

Sunto del processo verbale dell'adunanza 10 Maggio u. s. approvato nella seduta del giorno 21 corrente. L'adunanza è di seconda convocazione.

Presieduti dal sig. Modoni cav. Pietro Presidente, sono presenti i signori Borghi Leon, Bresciani Giuseppe, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zamorani Pacifico.

I signori Bottoni dott. cav. Costantino Vice Presidente, Zamorani dott. Tobia, Torchi cav. Luigi, Zavaglia Mariano mandano a giustificare la propria assenza.

Dichiarata aperta la seduta e letto il verbale dell'ultima adunanza, si approva senza modificazioni e passa all'ordine del giorno.

Oggetto primo. La Commissione incaricata a prendere in esame il Questionario proposto dalla Commissione governativa d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane, dà lettura del proprio lavoro, il quale e perchè discorre su quei quesiti che sono segnalati per la loro speciale importanza e che tanto interessano il Commercio, e perchè con modo chiaro e pratico mette in mostra certissimi inconvenienti, mentre poi con energia promuove e sollecita analoghe ed efficaci provvidenze, per questi motivi la Camera approva e fa sue le cose svolte dalla propria Commissione, e delibera che il lavoro di lei faccia parte integrante del presente verbale e che dalla Presidenza siane accompagnata una copia conforme alla prefata Commissione governativa d'inchiesta.

Oggetto secondo. Il Presidente comunica alla Camera il Decreto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, col quale viene approvata la nuova Tariffa delle mercedi per la pubblica mediazione. La Camera preso atto del Ministeriale Decreto, ordina che la predetta Tariffa sia pubblicata per le stampe, affissa in Borsa, rimessa a tutti i Comuni della Provincia per simile affissione e distribuita in fine alle locali Autorità.

Oggetto terzo. È data lettura di una Nota del R. Ministero delle Finanze colla quale significando che va ad aprirsi una indagine sul reggimento daziario dei filati e tessuti di cotone e lana, prega la Camera rispondere alle domande in quel documento formulate.

La Camera riassumendo le cose che intorno all'identico argomento si ebbero altre volte a discutere in quest'aula medesima, delibera rispondere che non trovandosi in questo circondario attivata nessuna industria, nè di filati, nè di tessuti sia di cotone, o di lana, ne consegue non esservi in Provincia alcun industriale che trovisi in grado di corrispondere competentemente alle superiori interpellanze sulla materia in discorso. Resta incaricata la Presidenza riferire in conformità al R. Ministero delle Finanze.

Dato evasione ad alcuni altri oggetti di attualità è levata la seduta.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Il Consiglio Provinciale

tenne jeri seduta sotto la presidenza del Cav. Avv. Cesare Monti.

Erano presenti 34 Consiglieri.

Approvato il processo verbale della seduta precedente, era data lettura di una Relazione della Deputazione provinciale nella quale sono enumerati i provvedimenti presi in via d'urgenza dalla Deputazione alla notizia dell'infortunio che venne ancora a colpire una parte cospicua della nostra provincia, ed alcune proposte (che risultano da questo resoconto della seduta) con cui lenire in parte e nei limiti concessi dalle condizioni economiche del bilancio provinciale, le tristi conseguenze di un tale disastro.

Il Consigliere *Torri*, R. Sindaco di Bondeno, prende primo la parola ringraziando la Deputazione provinciale, il suo Presidente e l'intera città di Ferrara per la efficacissima e caritatevole opera prestata nell'occasione della nuova sciagura che venne ad affliggere Bondeno e l'intera provincia. Fa rilevare come l'esonero e non la sospensione della sovraimposta, sarebbe un equo trattamento per i possidenti danneggiati. Se tuttavia le condizioni del Bilancio provinciale non consentono assolutamente l'esonero, chiede che, almeno, la riscossione della sovraimposta per le 4 Ville danneggiate decorra dal 1882 e sia ripartita possibilmente in un decennio.

Carpeggiani. Prima di discutere le proposte della Deputazione, vorrebbe sapere dai Consiglieri deputati al Parlamento qui presenti, l'esito dei loro uffici presso il Governo e quali ulteriori provvedimenti questi ha intenzione di proporre al Parlamento a sollievo dei minori possidenti danneggiati.

Gattelli parla delle varie conferenze tenute colle Deputazioni delle altre provincie colpite dal disastro e col Ministero, e di una convocazione tenutasi espressamente in casa del Presidente del Consiglio. L'on. Depretis si addimostrò convinto che ciò che fu fatto sino ad ora non è in proporzione adeguata alla gravità del disastro e oltre al progetto di legge già votato dalla Camera crede sia intendimento del Pres. del Consiglio di proporre alla discussione del Bilancio 1880:

A Un prestito di cinquanta milioni per rimediare una volta e in modo duraturo con grandi lavori ai continui pericoli d'inondazione.

B. Far dipendere dagli uffici del Genio di Modena e Ferrara, o da uno dei due, la sorveglianza alle arginature dei distretti mantovani a destra del Po.

C. Istituzione di Casse di prestiti per incoraggiare i lavori agricoli che si renderanno necessarj, a favore dei minori possidenti che più dagli altri sentono i danni dell'inondazione.

Martinelli confermando l'esposizione fatta dal Deputato Gattelli, tocca della discussione che il progetto di legge a favore dei danneggiati e delle opere agli argini del Po ha sollevata alla Camera; e fa osservare che se approvando l'ordine del giorno Baccarini fu respinta la proposta di affidare ai Capiluoghi delle provincie di destra la tutela delle opere di difesa del Po, ciò avvenne perchè a far ciò non occorre nessun articolo di legge, essendo qualsiasi ogni disposizione in proposito nelle attribuzioni del Ministero.

Carpeggiani si dichiara non soddisfatto. Crede illusorie e dettate da quell'opportunismo che è bandiera del Ministero le promesse fatte ai nostri Deputati. Messo in dubbio che si voglia seriamente pensare ad una gran valvola di sicurezza creando un corso deviatore del gran fiume a monte del suo corso inferiore che è il più temibile e il più pericoloso, crede insufficienti i proposti lavori di risarcimento e di rinforzo agli argini.

Nella promessa di presentare un progetto di sorveglianza da parte degli Uffici del Genio di Ferrara e Modena, trova una contraddizione patente dal momento che, come disse il Deputato Martinelli, è affare di spettanza del Governo. Una prova che i fatti corrispondono alle intenzioni del Governo enunciate dal Gattelli, la si avrebbe se una tale disposizione, ormai indispensabile, fosse già stata data. Termina col dubitare exiandio della efficacia e della facile istituzione delle Casse di prestiti di cui si parla.

Sani mostra di dividere le vedute del Carpeggiani. Trova degna delle lodi del Consiglio e della riconoscenza indelebile dei ferraresi l'azione diuturna, provvida, benefica, del Prefetto rappresentante il Governo, in tale dolorosa emergenza; ma del Governo dice ei pure di diffidare.

Passa in rassegna gli avvenimenti del 1872, le promesse fatte in allora dal Governo; trova che alla maggior parte di quelle promesse si mancò in allora e lo stesso successo crede avranno le promesse dell'oggi.

Ritiene pressochè inutili i lavori oggi ideati coi quali si potrà creare poche fortune tra i più solleciti ma non si potrà vincere la natura e le sue leggi. Il Po come è avviato oggidì per i troppi suoi confluenti e per i disboscamenti montani non può più contenersi nel suo letto senza opere radicali pei quali 4 milioni sono un nonnulla. Reputa una mistificazione l'ordine del giorno, di cui dà lettura, votato dalla Camera, il quale è preciso a quello votato dopo le rotte del 1872, che aspetta ancora di essere tradotto in fatti. Propone che il Consiglio nomini una Commissione permanente allo scopo d'invigilare la condotta e l'opera del Governo e lo inculchi a mantenere i suoi obblighi e le sue promesse. E prendendo motivo dalla lettera indirizzata dal Comitato di soccorso di Stellata al Senatore Pepoli, pubblicata dalla *Gazzetta ferrarese* assieme ad informazioni dalle quali risulta che i lavori d'interclusione della rotta a Borgofranco non procedono colla sollecitudine reclamata ad onta delle circostanze tutte favorevoli all'interclusione stessa, prega la Deputazione provinciale a voler interporre le sue cure e la sua azione a che nè il calcolo nè l'inerzia si frappongano alla pronta esecuzione dei lavori di chiusura.

Varano dichiara di associarsi alle parole del Sani laddove vuole che il Consiglio sia interprete presso il Prefetto della riconoscenza che gli è dovuta dal paese, ma si oppone alla presa in considerazione della proposta nomina di una Commissione permanente.

Il R. Commissario ringrazia del loro gentile pensiero i Consiglieri Sani e Varano, ma associandosi a quest'ultimo, non saprebbe approvare la nomina di una tale Commissione. Crede che l'intromissione della nostra Deputazione in lavori che vengono eseguiti in altra provincia non sia cosa troppo corretta, ma che per esuberanza di zelo possa essere pure tentata. Ha però ragione di ritenere che l'interessamento preso dal Governo in tale emergenza e quello che certamente addimostrerà coi fatti in avvenire non meritino quel biasimo che taluno in oggi vorrebbe infliggergli.

Sani insiste nelle sue proposte.

Torri e *Carpeggiani* danno qualche ragguaglio sull'andamento dei lavori di chiusura della breccia nei decorsi giorni. — Carpeggiani crede si sia perduto molto tempo utile e si vada anche attualmente a rilento perchè il parere degli ingegneri è ancora diviso sul miglior modo di interclusione; approva che la Deputazione provinciale eserciti la sua influenza e faccia invigilare se occorre i lavori a Borgofranco; pregherebbe però il cons. Sani di ritirare l'altra proposta per la nomina della Commissione permanente.

Gattelli dice di approvare molte delle cose dette al cons. Sani, ma opina che la sue ultima proposta sia un atto esplicito di sfiducia verso la Deputazione che dopo il Consiglio è la naturale tutrice degli interessi della provincia.

Sani assicura il cons. Gattelli che non per far atto o dir cosa che suoni sfiducia egli ha fatta tale mozione. Se però la Deputazione acconsente ad esercitare a Borgofranco attiva ed efficace sorveglianza, da parte sua è disposto a ritirare la proposta.

Da molte parti si domanda la chiusura.

In mezzo alle animate conversazioni tra varj gruppi, il cons. Malagò espone al presidente del consiglio il disastro patito a Massafiscaglia per la recente grandinata che ha devastati i campi e distrutti completamente i raccolti; chiede che per una prossima convocazione del Consiglio sia messa all'ordine del giorno la proposta di provvedimenti equi ed opportuni a ristoro dei danneggiati.

La chiusura è approvata.

Il Presidente mette quindi ai voti le proposte della Deputazione nel seguente ordine:

1.° Approvazione dei varj provvedimenti presi d' urgenza dalla Giunta — È votata all' unanimità.

2.° Sospensione della riscossione della sovrimposta sui terreni e fabbricati per le 4 rate che devono essere ancora pagate nel 1878 e per le 6 rate del 1879, salvo il deliberare, intorno al modo e alle epoche in cui dovrà essere versato l' importo delle 10 rate nella Cassa provinciale.

A malgrado che il cons. Torri insistesse perchè il Consiglio statuisse la riscossione nelle epoche da lui accennate in sul principio della discussione, il Consiglio approvava il parere della Deputazione nei termini da essa proposti. E il cons. Torri dichiarava di prendere atto che alla discussione del Bilancio 1880 si tratterà di questa importante combinazione.

3.° Storno delle L. 15,000 stanziate in bilancio per inaffiamento delle strade provinciali devolvendole a sussidio dei piccoli e medi possidenti danneggiati.

Questa proposta suscita alquanta discussione.

Carpeggiani propone che tale somma sia versata nella Banca di anticipazione di Bondeno e da essa erogata in sussidi.

Ferraresi invece propone che sia versata al Comitato centrale di soccorso il quale dopo aver provveduto ai più urgenti bisogni delle classi povere, eroghera i proventi della carità pubblica a sollievo dei piccoli possidenti.

Gattelli dà schiarimenti sul concetto che ispirava la Deputazione nel proporre il sussidio di queste 15,000 lire. La Deputazione intese che siano date come dono e non come prestito; essa ha voluto in in sostanza dare con una mano ciò che coll' altra non ha potuto dare non avendo accordato l' esonero parziale o totale della sovrimposta. Questo concetto egli vorrebbe che ispirasse la distribuzione di tale somma.

Borselli crede che le 15000 lire siano insufficienti come dono; dono che, del resto, assumerebbe tutto il carattere dell' elemosina e non sarebbe da tutti accettato e andrebbe eziandio sperperato in sussidj insignificanti. Propende piuttosto a che siano versate come primo fondo della carità pubblica alla Banca d'anticipazione perchè le disponga in relazione ai suoi scopi e ai suoi statuti.

Sani propone di mettere le 15000 lire a disposizione della Deputazione, da erogarsi nella maniera che si reputerà più acconcia, di pieno accordo colla Rappresentanza Comunale di Bondeno.

Carpeggiani vorrebbe fosse votata una somma maggiore qualunque sia il modo con cui essa possa essere distribuita. Giacchè devesi approvare l' ultima proposta della Giunta, ossia il Prestito di L. 40000 da contrarsi colla Cassa di Risparmio per far fronte approssimativamente a tutte le deficienze che potranno essere occasionate dall' infortunio, egli propone di elevare la cifra del prestito a L. 70000, dando altre 30000 lire alla Banca bondenese d' anticipazione e anche queste a fondo perduto.

Questa proposta però non è appoggiata ed è approvata a grande maggioranza quella del Cons. Sani riguardo alle 15000 lire proposte dalla Deputazione.

4.° È approvato infine ad unanimità l' ultima delle proposte che dà facoltà di contrarre colla locale Cassa di Risparmio il prestito di 40000 lire.

Da ultimo il Cons. Sani, rinnova raccomandazione alla Deputazione perchè si adoperi per la pronta interclusione dell' argine squarciato a Borgofranco e propone al Consiglio un voto di ringraziamento al R. Prefetto cav. Miani, che è accolto per acclamazione.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — Questa Camera di Commercio ha duopo di rammentare a tutte le persone di affari ed ai pubblici mediatori che i contratti di compravendita tanto a contante quanto a termine, sono soggetti a bollo, e perciò devono essere estesi sopra i foglietti bollati secondo il disposto della Legge 13 Settembre 1876, N. 3326, Serie 2.ª

Ricorda ancora che le infrazioni a questa legge vengono punite colla multa estensibile sino a Lire 500 pei pubblici mediatori e con maggiori pene in caso di recidiva; e pei contraenti nei contratti conchiusi direttamente fra loro, la multa è estensibile sino a Lire 200.

Converrebbe disconoscere i vantaggi portati al commercio dalla citata Legge per contravvenire alle sue disposizioni anche a costo d' incorrere nelle minacciate multe.

L' inondazione. — Nessuna notizia ci è oggi pervenuta dai luoghi inondati, tranne una corrispondenza da Stellata che i lettori troveranno sotto la rubrica « Dalla provincia »

Il decremento delle acque continua lentamente in ragione di mezzo centimetro all' ora. Il Po era stamane alle 8 all' idrometro di Pontelagoscuro al livillo di centimetri 60 sopra zero.

Sacco nero. — Una brillante operazione fu stanotte compiuta dagli agenti di P. S.

Verso le 6 d' ieri sera tre individui, uno dei quali armato di coltello, penetrarono in una casa di tolleranza in Via delle Volte, e fatte minacce a quella proprietaria diedero mano allo scasso di un tavolo dal cui cassetto tolsero L. 12. Sin connotati dellì sconosciuti l' Ufficio di P. S. ha potuto subito dopo conseguire il loro arresto.

Società B. Tisi da Garofalo. — La Presidenza della nostra Società è stata eletta a Sotto-Comitato per l' Esposizione Nazionale che si terrà in Torino nel 1880.

— La signora Michis Cattaneo Maria regalava per gli inondati un suo quadro rappresentante: *Vaso etrusco con fiori.*

Il foglio degli annunzi legali del 20 Giugno conteneva:

— È aperto il concorso per il conferimento della R vendita N. 2, situata nel Comune di Argenta, del presunto reddito di L. 889. 08.

— Ad istanza della Ditta Gaetano Cassini e fratelli fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 912 prezzo di stabili subastati in pregiudizio Forlani Luigi e Teresa e Tacchini Eredi Pietro.

— Decreto di convocazione del Consiglio provinciale.

Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 16 al 22 Giugno corrente:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic. N. 29
» » d' Igiene » 3
» » sulle pubb. Vett. » 6

Totale N. 38

— Importo delle multe applicate per mancanze nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 51. 90.

— Dagl' inservienti del Comune furono accalappiati n. 5 cani.

Novità Letterarie. — A chi brama durante la stagione estiva consacrarsi ad una lettura amena, noi diamo il consiglio di provvedersi presso Pistelli, Buffa, Taddei dei seguenti romanzi pervenuti in dono alla nostra redazione, e dei quali il nostro *A. Fiaschi* ne ha fatte le rassegne, le quali gli hanno procurato parole lusinghiere per parte dei loro reputati e gentilissimi autori ed editori.

Le novità quest' anno, sono:

Ananke — De Renzis - Brigola - Milano.
La Nana — N. Della Miraglia - Brigola - Milano.
Storie — Mario Leoni - Perussia e Quadrio - Milano.
Un Fallo — Sara - Brigola - Milano.
Giacinta — Capuana - Brigola - Milano.
Profili di Donne — Capuana - Brigola - Milano.
Terremoto — Bettoli - Treves - Milano.
Tenda e Castello — Sacchetti - Treves - Milano.
Novelle — Bernardini - Brigola - Milano.
Capitano Riccardo — Arbib - Brigola - Milano.
Un domatore di belve — Mantegazza - Zanichelli - Bologna.

Se noi non parliamo poi di altre pubblicazioni si è perchè c' intratteniamo soltanto di quelle che ci pervengono in dono o come accade sovente con preghiera di farne la critica sia essa favorevole o no.

Addio sfida di Barletta! — La Commissione nominata in seno al Comitato milanese per gli inondati — e che aveva già cominciato a dare opera per apparecchiare all' Arena un magnifico spettacolo storico, colla *Disfida di Barletta*, a beneficio degli inondati — ne ha abbandonato il pensiero.

Nella seduta infatti che ebbe luogo l'altra sera si procedette ad alcuni calcoli e si venne a queste constatazioni. Il *minimum* della spese occorrente all'allestimento del grandioso spettacolo non potè essere preventivato in meno che lire 29 mila. E l'incasso, a detta degl' intelligenti, non avrebbe superato nella migliore delle ipotesi la somma di lire italiane 30 mila.

Di fronte a queste eventualità, il Comitato s' è chiesto se gli conveniva imbarcarsi nella anticipazione di così grossa spesa con una sola probabilità di un guadagno di sole lire mille, e con parecchie probabilità invece di non coprire le spese. Ed ha risoluto con molto dispiacere, di rinunciare allo splendido, ma ahimè! troppo dispendioso progetto.

Prestito a premii della città di Milano. — (Creazione 1866) — 51ª estrazione pubblicamente eseguita il 16 giugno 1879.

Serie estratte:

2787 — 5737 — 5746 — 6059 — 6576

Elenco dei numeri premiati:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Prem.
5737	16	100000	5746	57	20
6576	96	1000	5746	41	20
6576	66	500	5746	32	20
5746	42	100	5746	33	20
6576	40	100	2787	22	20
5737	7	100	5746	24	20
6576	29	100	5746	67	20
6059	6	100	5737	40	20
6059	54	50	6059	83	20
6059	81	50	5746	70	20
6059	98	50	2787	94	20
5746	15	50	6059	39	20
5737	24	50	6576	50	20
5746	38	50	5746	96	20
5737	6	50	2787	10	20
6059	11	50	6576	100	20
6576	54	50	6059	37	20
5737	69	50	2787	23	20

Tutte le Obbligazioni portanti una delle Serie sopra estratte, benchè non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 cadauna, — Il 16 settembre 1879 avrà luogo la 52.ª estrazione.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 21 Giugno 1879:

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pilati Augusto di Vincenzo con Neri Etelvige di Angelo — Piazza Francesco di Giovanni con Balducci Carolina fu Gregorio — Finzi Leone fu Israele con Samaia Rachele fu Michele — Migliorini dott. Pietro di Giuseppe con Sturatti Barbarina fu avvocato Giacomo.

Pavani Antonio di Valeriano con Petruzzi Adelaide fu Pietro — Toselli Vincenzo fu Antonio con Babazzi Lucrezia fu Martino — Stefani Luigi fu Vincenzo con Bertoncin Giovanna fu Antonio.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Comastri Luigi fu Tomaso, d'anni 57, negoziante, coniugato — Grillenzoni Anna fu Carlo, d' anni 77, pensionato, nubile.

Minori agli anni sette N. 1.

22 Giugno

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Burgioni Angelo, industriante, celibe di Ferrara con Gualdrini Teresa, cameriera, nubile di Ferrara — Bacega Luigi, falegname, celibe, di Ferrara con Bucelli Guandalina, calzolaia, nubile di Ferrara — Toselli Clemente, giornaliero, celibe, di Borgo S. Luca con Berlingani Emilia, giornaliera, vedova, di Borgo San Luca.

MORTI — Atti Giovanni di Cesare, d'anni 8 — Casadio Giulia di Giovanni, d' anni 8 — Baroni Luigi fu Antonio, d'anni 80, fornaciaio, celibe.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

23 Giugno

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 19° 7, C
Alt. med. mm. 755, 76	» mass.° 32, 2 »
Umidità media: 56°, 5	Ven. dom. Vario

Stato del Cielo:
Quasi Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

24 Giugno — ore 12 min. 5 sec. 24.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Ajaccio 22. — Pietri venne eletto senatore.

Alessandria 22. — Assicurasi che i consoli di Germania e d' Austria sono partiti pel Cairo onde esigere l' abdicazione del kedive.

Costantinopoli 22. — Nel Consiglio di Gabinetto, presieduto dal sultano, Kereddine comunicò un dispaccio del kedive relativo alla domanda di abdicazione. Il sultano decise di consigliare il kedive di dire alle Potenze di rivolgersi alla Porta; dichiarò inoltre non essere disposto di accettare la domanda eventuale delle Potenze per l' abdicazione.

Tutti i ministri eccettuato Osman parlarono in favore dell' accettazione dell' abdicazione. Nessuna decisione fu presa, ma

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGH a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

si spera convincere il sultano della necessità di acconsentire alla domanda.

Cairo **22.** — Il kedive ricusa di abdicare. Rinviò i consoli di Francia e d' Inghilterra al sultano, e prese le misure per pagare immediatamente i creditori che ottennero sentenza contro il governo.

Roma **21.** — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si procede ad un nuovo scrutinio segreto sopra la legge discussa ieri per la proroga del corso legale dei biglietti delle Banche consorziali lasciandosi le urne aperte, e si riprende la discussione della legge per le nuove costruzioni ferroviarie.

Bizzozero propone d' inscrivere alla 3ª categoria la linea Como-Varese-Baveno, e subordinatamente il tronco fra Varese e la linea Sesto-Calende-Pino.

Mezzanotte non ammette tale proposta, e dichiara anzi che non può ammetterne qualunque altra stantechè i fondi assegnati alle tre categorie furono già notevolmente oltrepassati.

Grimaldi corrobora le osservazioni e dichiarazioni del ministro, quindi le aggiunte di Bizzozero sono respinte.

Sforza Cesarini propone l' aggiunta delle linee Velletri-Anzio-Ciampino-Nemi che sono contradette dal relatore e dal ministro.

Il proponente però ritirando quella di Ciampino-Nemi, insiste per quella di Velletri-Anzio.

La Camera la respinge.

Vengono quindi proposte altre aggiunte alla 3ª categoria: da Lucchini la linea Legnago-Cologna coll' allacciamento al tronco Lonigo-Sanbonifacio; da Castagnola Francesco la linea Pavia-Lodi-Crema-Brescia; da Mancalli la linea Bergamo Vertava; da Cavalletto, Saint Bon e Micheli le linee Camposanpietro Castelfranco-Montebelluna e Padova-Cavazzere-Adria.

Dette linee non sono ammesse per le dichiarazioni già fatte, nè dal Ministero, nè dalla Commissione.

Il presidente del Consiglio ripete le stesse dichiarazioni e dando altri schiarimenti.

Dette linee, eccettuata quella Padova-Cavazzere-Adria, che viene ritirata, sono pertanto respinte dalla categoria terza e passasi ad altra proposta o aggiunta fatta da Trompeo, Sella ed altri di una linea sotto alpina da Torino-Ivrea-Biella-Gattinara, alla linea Novara-Pino con diramazione da Gattinara-Santià, alla quale proposta succedono altre di Spantigati, per la linea Santià e Sesto Calende; di Saluzzo per la linea Moretta-Saluzzo Busca-Cuneo.

Sella, nello svolgere i motivi della prima di dette linee, aggiunge che non trova nè equo nè giusto l' argomento adoperato poc' anzi dal presidente del Consiglio nel respingere *a priori* ogni aggiunta perchè essendosi concesso troppo ad alcuni interessi non ne sopravanza per quelli che vengono dopo.

Il presidente del Consiglio si riserva rispondere al preopinante nella prossima seduta.